

Emiliambiente. 1,3 milioni di utile nel primo semestre 2018

FIDENZA - EmiliAmbiente SpA chiude il primo semestre 2018 con **un utile netto di circa 1,3 milioni di euro, dopo aver realizzato investimenti per 1,2 milioni** sulle infrastrutture degli 11 Comuni del parmense di cui gestisce il Servizio Idrico Integrato.

Buone anche **le proiezioni relative alla situazione dell'azienda al 31 dicembre**, che raccontano di una realtà solida (Indice di liquidità 1,85, grado di indebitamento 1,07, oneri finanziari netti 3,41%, indice di struttura finanziaria 0,587) ed efficiente - con investimenti realizzati previsti per circa 3 milioni di euro e un utile netto di 1,5 milioni, destinato ad essere **interamente reinvestito sul servizio**.

La relazione sull'attività dell'azienda al 30 giugno 2018 è stata approvata lo scorso **31 ottobre dall'assemblea dei soci**, composta - oltre che dai Comuni serviti - dalle Amministrazioni di Fontevivo, Mezzani, Noceto, Parma e Sorbolo.

Nella stessa occasione sono stati approvati il potenziamento della Pianta organica ed una sostanziosa **modifica del Piano Operativo Investimenti**: il risultato è un cronoprogramma che vede l'azienda impegnata a realizzare **nel 2019 investimenti per 5,2 milioni di euro, nel 2020 per 6,5 milioni, e nel 2021 per 3,9 milioni**.

*“Se consideriamo l'investimento pro capite annuo sul servizio, cioè il valore degli investimenti rapportato al numero di cittadini serviti - **afferma Andrea Peschiuta, Direttore Generale di EmiliAmbiente SpA** - si tratta di **circa 56 euro per il periodo 2019-2021**: un valore nemmeno comparabile con quello delle realtà a gestione diretta dei Comuni - che negli ultimi anni si attestava attorno ai 5 euro - ma nettamente superiore anche alla media nazionale, pari a 32 euro. È la dimostrazione del fatto che conciliare governance pubblica, vocazione industriale e dimensioni non eccessive è realmente possibile”*.

Negli investimenti inseriti nel piano è compreso un pacchetto di interventi per cui EmiliAmbiente potrà contare su **Fondi per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)**: si tratta di lavori per 4,5 milioni di euro, da realizzare entro il 2022, finanziati al

50% dalla tariffa e al 50% dallo Stato.

*“La revisione del POI - **prosegue Peschiuta** - si è resa necessaria per meglio soddisfare le esigenze infrastrutturali del territorio che serviamo, nonché adempiere ai requisiti richiesti dall’Autorità con la delibera 917/2017 sulla qualità tecnica. Attraverso questo provvedimento, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, ARERA intende giungere a un livello di qualità delle prestazioni tecniche dei gestori uniforme in tutta la Penisola, incentivando il presidio costante sulle infrastrutture. La nuova modulazione del piano riflette perciò i sei macro-indicatori sulla cui base l’Autorità valuterà il nostro operato: perdite idriche, interruzioni del servizio, qualità dell’acqua erogata, adeguatezza del sistema fognario, smaltimento fanghi in discarica e qualità dell’acqua depurata”.*

Via libera quindi a risorse per **la modellazione idraulica e la manutenzione straordinaria dell’acquedotto, la sostituzione dei contatori, l’introduzione degli inverter nelle centrali di captazione, la redazione di un progetto generale delle fognature di tutto il territorio gestito e il potenziamento del telecontrollo**. Il piano prevede inoltre l’avviamento della manutenzione straordinaria delle infrastrutture per la **gestione delle acque bianche** - che ATERSIR ha affidato ai gestori del servizio idrico integrato a partire dall’anno in corso - e, per quel che riguarda i progetti puntuali più economicamente impegnativi, **il riordino dell’assetto fognario di Colorno con il potenziamento del suo depuratore**.

Nell’assemblea del 31 ottobre è stato infine approvato **il nuovo piano industriale 2019-2025**, con la rimodulazione della struttura del debito nei confronti degli istituti di credito necessaria a renderlo sostenibile.